

Latina, Goodyear sotto processo



In nove, fra dirigenti e capo reparto, chiamati a rispondere di omicidio colposo / Il nerofumo

Di FRANCESCO LOIACONO

È un processo importante quello che si apre il 29 marzo a Latina. Il giudice Cinzia Parasporo dovrà riconoscere, o negare, il nesso di causalità fra l'esposizione alle sostanze tossiche della fabbrica di pneumatici della Goodyear della città laziale e le patologie tumorali insorte a molti ex dipendenti. «Su 2.900 persone che hanno lavorato in quella fabbrica – racconta Augusto Campagna, un ex lavoratore che ha speso tante energie per far partire il processo – ne sono morte 140, l'ultima a gennaio dopo un intervento allo stomaco».

La perizia effettuata durante le indagini preliminari ha messo in evidenza inadempienze delle norme sulla sicurezza sul posto di lavoro e il nesso di causalità tra ambiente di lavoro e patologie insorte: neoplasie polmonari, tumori al pancreas, alla vescica, al tratto intestinale e alla laringe. Sono nove, fra dirigenti e direttori di reparto, le persone rinviate a giudizio con l'accusa di omicidio colposo pluriaggravato e lesioni colpose pluriaggravate. La fabbrica di Cisterna di Latina, aperta nel 1964 e chiusa nel 2000, non aveva neanche le barriere per separare i reparti e «le polveri della lavorazione potevano raggiungere addirittura la mensa», aggiunge il signor Campagna.

Erano polveri velenose di ammine aromatiche, nerofumo e amianto. «Ecco perché siamo determinati affinché vengano migliorate le condizioni di lavoro del settore chimico – dice l'avvocato del collegio delle parti civili Luigi Di Mambro – Per noi è un impegno morale preso con chi ha firmato le denunce nei nostri studi e ora non c'è più... ». Un impegno al quale non fa mancare il proprio sostegno Legambiente, che si è costituita parte civile. È una storia, quella di Augusto Campagna e dei suoi colleghi, ripresa anche dal regista Riccardo Milani per realizzare *Il posto dell'anima*, in cui si intrecciano lotta per il posto di lavoro e storie d'emigrazione. Molti operai della Goodyear venivano dall'Abruzzo: anni fa erano in cerca di lavoro, ora attendono giustizia dal processo.

27 febbraio 2006